

# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013



## LETTERA DEL PRESIDENTE

*Il mercato nazionale del Gas Naturale appare percorso da un mutamento profondo, ancora ben lungi dall'essersi concluso e che potrebbe tradursi in un cambiamento molto significativo dell'attuale scenario.*

*A tanto concorrono molteplici fattori: l'attuale contrazione economico-finanziaria e industriale, che pur non con matematica certezza si può predicare come strutturale, viene nondimeno ancora oggi percepita in questo senso e non si colgono al momento sintomi importanti che depongano per un inversione di tendenza; il che ha una ricaduta sensibile in ogni ambito, non escluso quindi quello di settore.*

*Altri fattori propulsivi di questo mutamento sono certamente costituiti dagli esiti degli interventi legislativi sul settore, cui ha conseguito la tenuta dei grandi players del settore, ma cui ha anche corrisposto la tendenza alla concentrazione dei piccoli-medi competitors, che si mostrano più inclini a soluzioni di partnership: il che ha ricadute sulla strutturazione degli standards di competitività che l'azienda deve velocemente individuare ai fini di un proprio riposizionamento sul mercato.*

*In questa situazione di fluidità, la conclusione cui porta il documento di bilancio, il decimo presentato all'assemblea soci, è comunque positiva, perché mostra una sostanziale tenuta dell'azienda.*

*Si è scelto di presentare questo bilancio privilegiandone non solo l'aspetto di strumento civilistico, ma soprattutto in questa particolare e delicata fase, la sua vocazione ad essere cerniera fra il passato e il futuro: un bilancio generato sì nel solco della continuità dell'esperienza maturata, ma anche nel segno del cambiamento, non solo in quanto imposto dalle cose, ma come fortemente voluto da questo consiglio di amministrazione.*

*Così questo bilancio è positivo, seppur non in misura rilevante, nei numeri figli delle logiche strategiche del Consiglio di Amministrazione che questo ha preceduto e prudentiale nell'assetto, per plasmarsi agli obiettivi intravisti da questo Consiglio di Amministrazione anche in ossequio alle linee guida della proprietà.*

*Prudentiale ma non timido, poiché se è vero che si è operato svalutazioni ed accantonamenti per complessivi 1.502.022 Euro, di cui 684.543 Euro per svalutazione dei crediti v/clienti ed 817.479 Euro per accantonamento al fondo rischi derivante dal possibile rischio di soccombenza in uno dei principali contenziosi in cui è coinvolta la*

*società (si allude al contenzioso Asec Trade Srl / ENI SpA, che tanto ha inciso negativamente su questo bilancio) è altrettanto vero che ciò avviene in vista di un ambizioso progetto, di cui si son già poste le fondamenta, di riposizionamento dell'azienda sul mercato.*

*Essa progettualità va realizzata entro il perimetro e grazie alla spinta delle linee guida consegnateci dalla proprietà, ma la soddisfazione di queste direttive passa da un focus su due aspetti nevralgici e fra loro strettamente connessi, quali lo sviluppo e il credito che vanno pensati come comparti da ristrutturare e rendere sinergici e dialoganti.*

*Quindi se la Società, anche per il 2013, ha confermato l'attenzione al Cliente e la qualità del servizio sempre nel pieno rispetto della normativa di settore, e si è, per quanto riguarda l'attività commerciale, sforzata di perseguire l'obiettivo di fidelizzare ed ampliare il portafoglio clienti, anche con azioni di promozione di contratti di fornitura di gas in tutto il bacino di riferimento e nello sviluppo di una gamma di offerte in grado di rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di clientela, ha tuttavia ben presente la richiesta provenutale dalla proprietà di compiere un ulteriore salto di qualità.*

*Questi in definitiva sono gli obiettivi del 2014:*

- Incremento fatturato*
- Contenimento costi*
- Sviluppo business*

*secondo le direttive espresse dalla Assemblea dei Soci nella seduta del 21/12/13 contestualmente alla nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione.*

*Per il conseguimento di questi obiettivi si adotterà la linea di una maggiore incisività nelle negoziazioni sull'acquisto della materia prima per raggiungere un ulteriore incremento dei margini, come quella che prevede lo sviluppo commerciale in aree ove la società non ha finora operato, il ritorno alla commercializzazione dell'energia elettrica, il perfezionamento della rete vendita basata sul canale indiretto, il miglioramento delle attività nel settore dei servizi energetici e del post contatore gas.*

*Infine il completamento- imminente - delle procedure attuative della regolamentazione in tema di trasparenza e anticorruzione (adozione del codice etico, nomina organo di vigilanza, per fare alcuni esempi) consentiranno di perfezionare il modello incoming di*

*efficientamento della società, in linea con le direttive della Pubblica Amministrazione anche per il settore delle partecipate. Incremento fatturato, contenimento costi e sviluppo business sono, ben si comprende, i binari su cui devono correre tutta una serie di attività che deve prendere l'abbrivio dalla riforma del comparto crediti e quello marketing, nel senso sopra descritto.*

*E il primissimo strumento di riorganizzazione è appunto questo bilancio che in tal senso si chiede all'assemblea di apprezzare, e non solo, come detto nella sua mera valenza di strumento civilistico.*

## 1. EVENTI DI RILIEVO

### 1.1 SVILUPPO ATTIVITÀ

#### Andamento della gestione

Nell'esercizio 2013 i ricavi di vendita sono rimasti pressoché stabili e sono passati da Euro 25.281.058 ad Euro 25.073.010, in leggerissima flessione del 1,0%.

Il margine operativo lordo è notevolmente aumentato rispetto al passato esercizio ed è passato da Euro 2.203.602 ad Euro 3.187.620 con un incremento del 45%.

Il risultato d'esercizio prima delle imposte è pari ad Euro 700.792 rispetto ad Euro 1.640.244 dell'anno precedente.

Conto Economico (€)	2013	2012	
Ricavi	25.073.010	25.281.058	-1%
Altri Ricavi operativi	845.162	251.863	236%
Materie prime e materiali	- 12.852.189	- 14.171.831	-9%
Costi per servizi	- 9.037.148	- 8.326.621	9%
Altre spese operative	-	-	0%
Costi del personale	- 841.215	- 830.867	1%
Costi capitalizzati	-	-	
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>3.187.620</b>	<b>2.203.602</b>	45%
Ammortamenti e Accantonamenti	1.188.707	618.926	
<b>Utile operativo</b>	<b>1.998.913</b>	<b>1.584.676</b>	

€	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Ricavi	25.073.010	25.281.058	-1%
Margine operativo Lordo (MOL)	3.187.620	2.203.602	45%
Risultato netto	120.877	969.877	-88%

Sul piano gestionale si è continuato ad operare in un'ottica di contenimento dei costi.

## 1.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO

Il 21/12/13 l'Assemblea dei Soci di ASEC TRADE Srl ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione formato dall'Avv. Francesca Garigliano (Presidente), dal Dott. Gian Luca Emmi (Consigliere) e dal Rag. Salvatore Parisi (Consigliere).

Il 21/2/14 il Consiglio Comunale di Catania con la delibera n. 8 ha stabilito di *“procedere ad una proroga dei termini relativi alle cessioni societarie, previste dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 49/2012 [ndr: la delibera con cui si era deliberata la dismissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 co. 27, 28, 29 della Legge 244/07, dell'intera partecipazione societaria di ASEC TRADE Srl], fino al 30/06/14, al fine di acquisire tutti gli elementi utili, sia giuridici che contabili, onde addivenire ad una successiva deliberazione di Consiglio Comunale, che disponga in ordine ad un nuovo assetto del sistema delle società partecipate, anche alla luce delle indicazioni che deriveranno dalla verifica attualmente in corso su tutte le società partecipate”*.

Il 31/3/14 il Consiglio di Amministrazione di ASEC TRADE Srl, considerato che si sono verificati motivi strutturali che hanno impedito l'approvazione del bilancio nel termine ordinario dei 120 giorni, ha deciso di avvalersi del maggior termine dei 180 giorni ai sensi dell'art. 36 dello Statuto di ASEC TRADE Srl, come previsto dal Codice Civile.

## 1.3 IL SETTORE CREDITO IN GENERALE E IL CONTENZIOSO IN PARTICOLARE

Fra gli obiettivi essenziali dell'attuale Consiglio di Amministrazione, come premesso, è quello del riordino del comparto crediti.

L'approdo cui si vuole addivenire è quello di conseguire una stretta sinergia fra comparto marketing e comparto credito, nella consapevolezza del reciproco impatto di entrambi i settori nella fase di acquisizione come nella successiva fase di fidelizzazione del cliente.

Ma non solo: lo sviluppo passa dalla quantità di risorse in cassa e la quantità di risorse in cassa dipende dalla giusta finalizzazione dello sviluppo.

Ma, demandando al prossimo documento di bilancio, il compito di giudicare se si sia centrato l'obiettivo, in questo è d'uopo dar conto delle azioni già intraprese come premesse imprescindibili per la nuova strategia.

È intanto intervenuta una riorganizzazione interna dell'ufficio, oggi affidato ad una unità di settimo livello.

Con riferimento al passato si è dovuto convenire che la procedura adottata risultava non appagante rispetto al conseguimento degli obiettivi.

Si sono avviate alcuni interventi finalizzati:

- alla adozione di una nuova procedura del recupero crediti;
- ad una maggiore incisività nella fase transattiva;
- ad una minore frammentazione nella gestione del contenzioso derivante da un numero eccessivo di avvocati affidatari delle pratiche di recupero.

Si è dunque pensato di intervenire attraverso un criterio di semplificazione, ponendo le basi a una ristrutturazione che troverà nel 2014 totale compiutezza sia con la formazione degli albi dei professionisti di cui ci si doterà non solo in materia di credito, scelti secondo criteri di trasparenza e sottoposti a canoni di verificabilità, ma anche con il ricorso ad aziende specializzate – sempre scelte con i medesimi canoni e conseguenti procedure- che dovranno rappresentare il *front end* del recupero esterno.

L'ultima istanza – sempre e comunque preceduta da una verifica attenta e sempre aggiornata della capienza del debitore rispetto alle azionande pretese creditizie – sarà quella del ricorso al contenzioso affidata ad un numero ragionevole di legali scelti dall'albo professionale di cui l'Azienda va a dotarsi.

Questo con riguardo al contenzioso ordinario.

Prima di entrare nel merito del c.d. “grande contenzioso” che l'Azienda ha attualmente in carico è doveroso premettere che un progetto così ambizioso di riorganizzazione, non poteva non passare se non che da una razionalizzazione del presente e del passato.

Dall'attuale esperienza dovrà generarsi altresì una policy interna che appare certamente irrinunciabile anche avuto riguardo agli orientamenti legislativi succedutisi nel tempo che sembrano finalizzati all'ottenimento della verificabilità come valore assoluto, in ogni ambito in cui direttamente o indirettamente operi la Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attuale contenzioso non può sottacersi come la controversia con Eni SpA relativa al prezzo della fornitura di gas nell'anno 2003 abbia avuto una evoluzione imprevista con la sentenza n. 1318/2014 depositata il 1/4/14 dalla Corte di Appello di

Milano che ha ribaltato la sentenza di primo grado del Tribunale di Milano ed ha riconfermato il decreto ingiuntivo opposto da ASEC TRADE Srl. impattando senza mitezza sul presente bilancio. Gli amministratori hanno valutato, sulla base della relazione prodotta dal legale incaricato, che sussistono fondate ragioni per la proposizione del ricorso per Cassazione avverso la statuizione d'appello, ma hanno ritenuto opportuno adeguare l'importo del fondo rischi già esistente con un accantonamento pari ad Euro 817.479.

Inoltre nel 2013 è stato attivato un contenzioso contro Energy Trading International S.p.A. Il contratto per la fornitura all'ingrosso di gas per l'anno termico 2012/13 è stato risolto anticipatamente, in ragione del venir meno del rapporto contrattuale tra lo *shipper* e la Snam Rete Gas S.p.A. ASEC TRADE Srl ha avviato in sede giudiziaria un'azione di recupero del credito pari ad Euro 666.635,55 derivante dall'applicazione della clausola contrattuale secondo cui, in caso di risoluzione anticipata del contratto, Energy Trading International SpA avrebbe sostenuto ogni maggiore onere da ciò derivante, come, ad esempio il differenziale tra il prezzo indicato nel contratto e quello applicato dal nuovo fornitore. Il legale incaricato riferisce che, a garanzia dei crediti che si faranno valere con l'instaurando giudizio di merito è stato proposto ricorso per sequestro conservativo davanti al Tribunale di Roma il cui esito si prevede favorevole. Gli amministratori, in via prudenziale, hanno ritenuto di accantonare in apposito fondo rischi l'importo di Euro 133.327.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato per il recupero del credito per complessivi Euro 1.847.579 per energia elettrica e 2.556.249 per gas, nei confronti del Consorzio Geo Industrie, ampiamente trattato nelle relazioni relativi ai bilanci degli esercizi precedenti, si espone quanto segue:

- relativamente al giudizio concernente DB GROUP SpA (credito Euro 873.548 per energia elettrica e 1.311.404 per gas), con ordinanza n. 17497 del 9/5/2013, la Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso per regolamento di competenza dichiarando la competenza del Tribunale di Catania sulle domande di garanzia proposte da ASEC TRADE S.r.l.; a seguito della riassunzione avanti il Tribunale di Catania della causa, il Giudice, con ordinanza del 13/4/2014, ha rigettato la richiesta di consulenza tecnica d'ufficio proposta da DB GROUP SpA volta a verificare la presenza di zolfo nel gas somministrato da ASEC TRADE Srl e ad accertare se lo stesso



abbia provocato la lamentata corrosione dei macchinari utilizzati nel processo di lavorazione; con lo stesso provvedimento il Giudice ha ordinato, ai sensi dell'art. 210 c.p.c., ai gestori nazionali della rete elettrica e della rete del gas l'esibizione e produzione in copia dei tabulati relativi ai consumi della società attrice nel periodo di interesse al fine di procedere a mezzo CTU contabile alla determinazione dei corrispettivi dovuti da DB GROUP SpA ad ASEC TRADE S.r.l.e rinviava la causa all'udienza del 18/7/2014.

- relativamente al giudizio concernente IME SpA (credito Euro 523.932 per energia elettrica e 606.149 per gas), all'esito delle indagini svolte il CTU accertava, in relazione alla fornitura di gas naturale, che gli importi complessivamente fatturati da ASEC TRADE Srl nel periodo contrattuale corrispondono esattamente ai consumi effettivi del cliente sulla base della pattuizioni contrattuali e, in relazione alla fornitura di energia elettrica, che "le fatturazioni sono state mediamente regolari senza che emergano circostanze anomale". Con ordinanza del 5/4/2014, il Giudice, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 21/11/2014;
- relativamente al giudizio concernente BRICK INDUSTRY SpA (credito Euro 450.098 per energia elettrica e 638.696 per gas), all'udienza del 5/11/2013, il Giudice ha ritenuto di porre la causa in decisione in ordine alle eccezioni preliminari.
- relativamente ad alcune operazioni societarie poste in essere dal Gruppo Geo Industrie (conferimenti, cessioni), ASEC TRADE Srl ha esperito n. 5 azioni revocatorie al fine di evitare che le società debitrice potessero, svuotando il proprio patrimonio, impedire il legittimo soddisfacimento di ASEC TRADE Srl; tutte le cause sono state trascritte presso le competenti conservatorie immobiliari relativamente ai cespiti immobiliari oggetto di dismissione. Il 10/10/13 il Giudice ha chiesto al CTU di determinare l'effettivo valore dei rami aziendali oggetto dei conferimenti e delle cessioni di cui ASEC TRADE Srl ha chiesto di dichiararsi l'inefficacia ex art. 2901 c.c. e la consistenza patrimoniale delle società debitrice; il CTU, nella relazione depositata il 5/5/14, afferma: i) che i debiti verso ASEC TRADE Srl delle tre società debitrice sono stati esclusi dal conferimento verso una nuova società (Industrie Laterizi Sicilia SpA) con una scrittura privata posta in essere nelle more degli effetti del conferimento; ii) la consistenza patrimoniale delle società coinvolte è la seguente: Industrie Laterizi

Sicilia Euro 8.351.230; Brick Industry Euro 3.561.267; DB Group Euro 3.836.983; Ime Euro 3.056.659; iii) che Brick Industry, DB Group e Ime non svolgono, a seguito del conferimento, alcuna attività; iv) tutte le società sono in forte squilibrio finanziario.

I legali incaricati rilevano che le doglianze svolte dalle società debtrici sono prive di fondamento e pretestuose in quanto tendenti ad ostacolare il recupero dei propri crediti da parte di Asec Trade; la infondatezza delle doglianze e delle pretese risarcitorie della controparte può ritenersi già sufficientemente acclarata nei giudizi relativi a IME SpA e DB GROUP SpA, mentre nel giudizio relativo a BRICK INDUSTRY SpA può ragionevolmente confidarsi in analogo orientamento. Anche nel contenzioso in cui ASEC TRADE Srl ha chiesto la revocatoria di alcune operazioni societarie poste in essere dal Gruppo Geo Industrie, il legale incaricato ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati e della relazione del CTU relativa alle azioni revocatorie, hanno determinato l'entità del fondo rischi su crediti.

Asec Trade srl, alla data del 31 dicembre 2013, vantava un credito, pari a Euro 5.261.828,22, nei confronti della Sidra SpA, società controllata al 100% dal Comune di Catania, ed un credito, pari a Euro 1.926.227,68, nei confronti del Comune di Catania. Nel contempo Asec Trade Srl aveva una posizione finanziaria netta a debito nei confronti del Socio unico Asec spa pari ad Euro 8.737.302,53

Si precisa che sussistono fra talune partecipate e fra queste ed il Comune di Catania una serie di posizioni debitorie e creditorie reciproche. Nei primi mesi dell'anno 2014 è stato aperto un tavolo tecnico allo scopo di definire le partite dare/avere fra le partecipate e tra queste ed il Comune di Catania. Quest'ultimo ha dato l'avvio a un processo di riequilibrio finanziario ripianando parte dei propri debiti nei confronti delle partecipate.

Asec Trade srl ne ha beneficiato incassando, in data 22/4/14 in conto del maggior credito, un importo pari ad Euro 1.108.053,47, che è stato immediatamente utilizzato per ridurre il proprio debito nei confronti di ASEC S.p.A..

Esistono altri contenziosi, per il recupero di crediti variabili da Euro 194.000 a Euro 365.000, con le società Acque Madonna del Carmine S.p.A., Cesame S.p.A., Lavespress Sas, Scuderi Luciano. Sono state intraprese le azioni giudiziarie per il recupero dei crediti.

Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati, hanno determinato l'entità del fondo rischi su crediti.

## **2. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO**

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha lievemente rallentato il suo ritmo di crescita rispetto al 2012, sia intermini di PIL che di sviluppo del commercio internazionale, mantenendosi tuttavia in territorio positivo. Nel complesso, per l'area Euro il PIL del 2013 si è chiuso con un segno negativo (-0,4%) riflettendo, oltre alle difficoltà di alcuni Paesi (Francia e Olanda in particolare), anche le persistenti restrizioni nell'accesso al credito, la forza dell'euro, che penalizza le esportazioni, gli squilibri nei mercati immobiliari che ostacolano la ripresa economica.

Il tasso di cambio euro/dollaro ha registrato nel 2013 un valore medio annuo di 1,33 USD per euro, in aumento del 3,3% rispetto alla media annuale del 2012, pari a 1,29 USD per euro.

Il PIL per l'Italia nel 2013 è sceso del 1,8%. Nel quarto trimestre dell'anno, tuttavia, l'Italia sembrerebbe giovare di qualche timido segnale, sebbene non ancora apprezzabile in termini di ripresa, grazie ad un tasso di crescita positivo dopo nove trimestri consecutivi di contrazione dell'economia. Nella parte finale dell'anno si è infatti assistito ad un timido miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie; la riduzione dei consumi delle famiglie si è allentata; la produzione industriale ha registrato una tendenza alla crescita. Segnali ancora negativi provengono invece dal mercato del credito e dal mercato del lavoro, dove non si ricevono segnali che possano far ipotizzare una minima inversione di tendenza.

Per quanto riguarda i mercati petroliferi, nel 2013 i prezzi hanno fatto registrare una media annua di 108,7 dollari al barile, in diminuzione del 2,6% rispetto alla media annuale 2012 (111,7 dollari al barile). Il 2013 è stato caratterizzato inoltre, sempre sul lato offerta, dall'evoluzione del mercato americano che, analogamente a quanto accaduto in passato per il gas, ha fatto registrare a giugno di quest'anno il sorpasso delle produzioni nazionali di petrolio (*shale oil*) sulle quantità importate dall'estero.

Il prezzo del gas spot in Italia, al Punto virtuale di Scambio, ha fatto registrare un decremento del 2,8%, mentre il prezzo del gas all'hub TTF, analogamente ai prezzi degli

altri gas continentali, ha invece registrato un aumento di circa 8%, e di conseguenza il differenziale tra gas nazionale ed estero si è notevolmente ridotto passando da 4 c€/Smc a 1,1 c€/Smc.

### **3. ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO NAZIONALE**

La domanda di gas naturale in Italia nel 2013 ha fatto registrare un calo del 6,4% (circa 4,8 miliardi di metri cubi) rispetto al 2012 attestandosi a circa 69,5 miliardi di metri cubi.

Tale riduzione è da attribuirsi principalmente al forte calo degli usi termoelettrici in flessione di circa 4,1 miliardi di metri cubi rispetto al 2012, mentre risultano in lieve riduzione sia i consumi del settore civile sia quelli del settore industriale.

Il calo degli usi termoelettrici nel 2013 è dovuto principalmente al forte incremento delle produzioni elettriche da fonte rinnovabile.

In termini di fonti di approvvigionamento il 2013 ha fatto registrare:

- una produzione nazionale in diminuzione rispetto al valore del 2012 (-0,7 miliardi di metri cubi; -8,1%);
- importazioni di gas in diminuzione rispetto al valore del 2012 (-6,1 miliardi di metri cubi; -9,0%);
- un saldo a stoccaggio in erogazione per circa 0,5 miliardi di metri cubi.

Con riferimento all'andamento dei prezzi del gas, Il prezzo del gas spot in Italia, al Punto virtuale di Scambio (PSV), ha fatto registrare un decremento del 2,8%; osservando in dettaglio l'evoluzione mensile del prezzo PSV si evidenzia un andamento prettamente legato a fattori climatici, con episodi di freddo nel 2013 verificatisi tra la fine di marzo ed i primi giorni di aprile, e tra fine novembre ed inizio dicembre.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia nell'esercizio 2012 è stata pari a 317,1 TWh, in calo del 3,4% rispetto al 2012.

La produzione netta di energia elettrica si è ridotta di 10,4 TWh rispetto all'anno precedente e, al netto dei pompaggi, ha coperto l'87% della domanda, mentre le importazioni nette hanno soddisfatto il restante 13%.

#### 4. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEL MERCATO

##### 4.1 GAS NATURALE

Relativamente alle operazioni di concentrazione industriale (alleanze, aggregazioni ed acquisizioni) avviate negli scorsi anni, che hanno determinato una riduzione progressiva del numero di operatori presenti nel mercato della vendita di gas, occorre segnalare che il mercato della vendita del gas al mercato civile è ancora frammentato in termini di numero di operatori (oltre 230). Le strategie competitive di crescita organica nella vendita del gas da parte dei leader di mercato minacciano la stabilità degli operatori medio-piccoli. Benché l'effort commerciale dei grandi operatori non ha prodotto significativi tassi di switch, dal 2012 i grandi player sono tornati a valutare la strategia di crescita per linee esterne.

A ciò si aggiungerà l'effetto collaterale della concentrazione indotta dal riassetto nel settore della distribuzione. Infatti, la definizione dei 177 ambiti nella distribuzione del gas e le relative imminenti gare genereranno importanti conseguenze negli assetti competitivi del mercato. Ci si attende che Enel ed i grandi operatori esteri (E.ON e GdF Suez), che hanno ormai anticipato l'uscita dal settore della distribuzione, si focalizzeranno sulla vendita al pari di ENI ed Edison, mentre le ex municipalizzate, si focalizzeranno sulla distribuzione, che rappresenta il loro *core business*, e considereranno possibile anche la cessione delle attività *retail* per finanziare il mantenimento o l'eventuale acquisizione di nuove concessioni.

Di conseguenza, tra spinte di mercato ed input regolatori, nei prossimi 24 mesi è attesa una fase di significative operazioni straordinarie che impatteranno sia nella vendita che nella distribuzione.

Per quanto riguarda la fase della distribuzione del gas, l'art. 37 della Legge n. 134/2012 (decreto legge Sviluppo) ha chiarito che alle gare per ambito territoriale sono ammessi tutti i soggetti salvo quelli che, a livello di gruppo societario, gestiscono al momento della gara servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto o di una procedura non ad evidenza pubblica, specificando al contempo che tale divieto non vale per le società quotate in mercati regolamentati e per le società da queste direttamente o indirettamente controllate.

Nel settore vendita gas, l'attività regolatoria ha riguardato principalmente la tutela dei clienti finali, la disciplina delle condizioni economiche di fornitura, del servizio di default e del mercato del bilanciamento.

Con la delibera 280/2013, l'Autorità ha disciplinato quanto indicato nel Decreto "Del Fare", già convertito in legge n. 98 del 9/8/13, modificando l'ambito di applicazione del servizio di tutela gas. Nel nuovo perimetro di tutela gas fanno parte esclusivamente i clienti domestici e i condomini ad uso domestico con consumi annui fino a 200.000 Smc.

Come previsto dal Decreto Liberalizzazione (DL 24/1/12), l'Autorità ha definito un processo graduale di riforma delle condizioni economiche nel servizio di tutela, al fine di adeguare i prezzi di riferimento del gas naturale. La componente tariffaria CCI (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingrosso) nel corso del 2013 ha subito vari cambi di indicizzazione, passando progressivamente da una completa indicizzazione al greggio e derivati a una indicizzazione al gas spot. In particolare dall'aprile 2013, in base alla delibera 124/2013/R/GAS, è stata introdotta una quota del 20% di indicizzazione al gas spot TTF, successivamente a partire da ottobre 2013, in base alla delibera 196/2013/R/GAS questa quota è stata portata al 100%. In attesa che la borsa gas completi il suo avvio operativo con la definizione dei prodotti di riferimento e una liquidità significativa, resteranno come riferimento le quotazioni dell'hub olandese TTF (Title Transfer Facility).

Inoltre l'AEEGha approvato il Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (TUDG) composto rispettivamente dalla Parte I relativa alla regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas, approvata con la delibera 574/2013/R/gas, e dalla Parte II dedicata alla regolazione tariffaria, prevista con la delibera 573/2013/R/gas.

Con riferimento agli obblighi di risparmio energetico, che devono essere conseguiti dall'impresa di distribuzione, l'Autorità ha avviato la definizione dei criteri e modalità di copertura dei costi sostenuti dai distributori obbligati in misura tale da riflettere l'andamento del prezzo dei certificati bianchi riscontrato sul mercato, così come disposto dal Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012.

#### 4.2 ENERGIA ELETTRICA

Nel settore dell'energia elettrica le attività regolatorie esercitate nel mercato *retail* risultano di non particolare rilevanza.

### 5. DATI ECONOMICI

Al 31/12/13, i clienti gas serviti da Asec Trade Srl risultano pari a 41.514 (+2,4% rispetto al 31/12/12). Le vendite complessive di gas sono risultate pari a 32,7 milioni di metri cubi (+ 0,3% rispetto al 2012).

[mc]	31/12/2013	31/12/2012	Var. (%)
Vendite su rete Asec SpA	26.240.974	26.473.434	-0,9%
Vendite fuori rete Asec SpA	6.422.520	5.453.674	17,8%
<b>TOTALE</b>	<b>32.663.494</b>	<b>31.927.108</b>	<b>2,3%</b>

Le vendite di energia elettrica sono risultate pari a 3,2 milioni di kWh. I clienti di energia elettrica serviti da Asec Trade Srl al 31 dicembre 2013 risultano pari a 79 unità. I risultati del 2013 mostrano una crescita di quasi tutti i principali indicatori economici e quantitativi. La principale area d'affari è stabile rispetto all'esercizio precedente.

I dati sulla gestione economica degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Valore della produzione</b>					
- Ricavi	25.218.251	18.624.375	22.816.726	25.281.058	25.073.010
- Ricavi Vari	108.442	249.148	93.331	251.863	845.162
- Capitalizzazioni	-	-			
	25.326.693	18.873.523	22.910.057	25.532.921	25.918.172
<b>Costi della produzione</b>					
- Acquisti	17.989.178	9.591.766	11.007.415	14.171.831	12.852.189
- Servizi	6.155.898	7.544.699	7.810.412	8.326.621	9.037.148
- Godimento beni di terzi					22.212

- Personale	687.109	739.997	792.756	830.867	841.215
- Ammortamenti	958.380	868.598	1.048.085	618.925	1.188.707
- Variaz. Rimanenze materie prime					5.558
- Accantonamenti	-	-	-	-	817.479
- Oneri diversi di gestione	86.677	80.812	47.959	64.619	120.359
- Variazioni	-	-	626	-	-
	25.877.242	18.825.872	20.707.253	24.012.863	24.873.751
Differenza	550.549	47.651	2.202.804	1.520.058	1.044.421
Gestione finanziaria	238.906	387.646	49.397	283.863	279.744
Rettifiche di valore	5.928	-	-	-	-
Gestione straordinaria	56.334	53.120	897.282	163.676	623.373
Imposte	160.696	374.945	784.369	670.367	579.915
Risultato netto	534.601	113.472	570.550	969.878	120.877

Dai dati economici riportati emerge un risultato d'esercizio per l'anno 2013 di Euro 120.877.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto e confrontato con quello dell'anno precedente è il seguente:

Conto Economico riclassificato-Valore aggiunto	2013	2012	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite	25.073.010	25.281.058	- 208.048	-1%
Produzione interna	-	-	-	0%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>25.073.010</b>	<b>25.281.058</b>	<b>- 208.048</b>	<b>-1%</b>
Costi esterni operativo	21.728.366	22.498.452	- 770.086	-3%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>3.344.645</b>	<b>2.782.606</b>	<b>562.039</b>	<b>20%</b>
Costi del personale	841.215	830.867	10.348	1%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)</b>	<b>2.503.430</b>	<b>1.951.739</b>	<b>551.691</b>	<b>28%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	1.055.380	618.925	436.455	71%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.448.050</b>	<b>1.332.814</b>	<b>115.236</b>	<b>-9%</b>
Risultato dell'area accessoria	713.986	187.243	526.743	281%
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	279.744	283.863	- 4.119	-1%
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>2.441.780</b>	<b>1.803.920</b>	<b>637.860</b>	<b>35%</b>
Risultato dell'area straordinaria	- 783.998	- 163.676	- 620.322	379%



<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>1.657.782</b>	<b>1.640.244</b>	<b>17.538</b>	1%
Oneri finanziari	227.910	418.308	- 190.398	-46%
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>1.657.782</b>	<b>1.640.244</b>	<b>17.538</b>	1%
Imposte sul reddito	682.947	670.367	12.580	2%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>974.835</b>	<b>969.877</b>	<b>4.958</b>	1%

Al fine di sintetizzare l'evoluzione della redditività rispetto ai ricavi, al capitale investito e al patrimonio netto si espongono gli indici ROS, ROI e ROE.

<b>Indici di redditività</b>		2013	2012
ROE netto (Redditività del capitale proprio)	Risultato netto/Mezzi propri	3%	20%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri	16%	33%
ROI (Redditività del capitale investito)	Risultato operativo/(C/O-Passività operative)	28%	27%
ROS (Redditività delle vendite)	Risultato operativo/Ricavi di vendita	6%	5%

## 6. DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

### Dati patrimoniali

I dati sull'attività patrimoniale degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

<b>ATTIVITA'</b>	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa e banche	1.093.072	364.357	70.850	342.066	305.234
	1.093.072	364.357	70.850	342.066	305.234
Crediti commerciali	21.375.141	17.905.276	22.851.988	23.304.235	24.494.727
Crediti diversi	1.616.288	1.245.957	1.396.223	2.162.377	1.935.447
Fondo svalutazione crediti	- 1.042.000	- 856.271	- 1.137.335	- 1.180.980	- 1.809.668

	21.949.429	18.294.962	23.110.876	24.285.632	24.620.506
Rimanenze	1.400	2.806	2.180	2.180	7.738
Ratei e risconti attivi	44.590	4.363	968	24.291	25.184
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>23.088.490</b>	<b>18.666.488</b>	<b>23.184.875</b>	<b>24.654.169</b>	<b>24.958.662</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.993.968	1.512.970	1.009.761	503.816	6.670
Immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
Altri crediti immobilizzati	218.710	256.436	3.866.558	430.388	1.737.368
Immobilizzazioni materiali	44.750	49.368	51.926	62.741	78.693
Fondi ammortamento	-	-	-	-	-
	23.074	30.314	37.063	43.630	50.462
	21.677	19.054	14.863	19.111	28.231
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>2.249.355</b>	<b>1.803.460</b>	<b>4.906.182</b>	<b>968.315</b>	<b>1.787.269</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>25.337.845</b>	<b>20.469.948</b>	<b>28.091.057</b>	<b>25.622.484</b>	<b>26.745.931</b>
	2009	2010	2011	2012	2013
<b>PASSIVITA'</b>					
Banche	415.936	448.792	701.236	123	-
Fornitori	11.869.253	5.697.752	10.063.836	6.918.469	4.691.587
Debiti diversi	428.123	739.142	1.659.390	507.408	1.658.311
Ratei e risconti passivi	11.988	-	452	-	-
<b>Totale passivo circolante</b>	<b>12.725.300</b>	<b>6.885.686</b>	<b>12.424.914</b>	<b>7.426.000</b>	<b>6.349.898</b>
Banche	654.946	223.961	-	-	-
Debiti diversi	7.093.382	8.279.819	9.809.390	11.110.581	12.210.618
Depositi cauzionali da utenti	1.052.695	1.014.729	1.054.395	1.064.106	1.131.869
Trattamento di fine rapporto	217.263	254.729	302.456	349.358	336.292
Fondi rischi	290.767	394.062	512.389	715.049	1.638.987
<b>Totale passivo immobilizzato</b>	<b>9.309.055</b>	<b>10.167.300</b>	<b>11.678.630</b>	<b>13.239.094</b>	<b>15.317.766</b>

Patrimonio netto	3.303.490	3.416.963	3.987.513	4.957.390	5.078.267
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>25.337.845</b>	<b>20.469.949</b>	<b>28.091.057</b>	<b>25.622.484</b>	<b>26.745.931</b>

### Dati finanziari

Sotto il profilo finanziario l'Azienda si presenta con un saldo di disponibilità liquide sui diversi c/c bancari per 305.234 Euro.

Questo il rendiconto finanziario in dettaglio:

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		2013-2012	2012-2011	Delta
<b>Liquidità iniziale ( a )</b>		<b>342.066,00</b>	<b>70.850,32</b>	<b>271.215,68</b>
<b>Fonti ( b )</b>				
-	Utile (perdita) d'esercizio	140.703	969.877	- 829.174,02
-	Fondi rischi e oneri	923.938	202.660	721.277,89
-	Trattamento fine rapporto	- 13.067	46.902	- 59.968,50
-	Aumento del capitale	-	-	-
-	Ratei e risconti	- 893	- 23.775	22.881,76
-	Debiti verso fornitori	- 2.226.882	- 3.145.367	918.485,09
-	Ammortamenti	504.164	512.588	- 8.424,09
-	Debiti tributari e previdenziali	1.192.593	- 1.218.718	2.411.310,55
-	Altri debiti	758.287	676.525	81.761,89
<b>Totale ( b )</b>		<b>1.278.843</b>	<b>- 1.979.308,00</b>	<b>3.258.150,57</b>
<b>Impieghi ( c )</b>				
-	Crediti	1.293.977	1.238.587	55.389,68
-	Rimanenze	5.558	-	5.558,10
-	Immobilizzazioni finanziarie	-	- 3.500.000	3.500.000,00
-	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	16.140	10.891	5.249,07
<b>Totale ( c )</b>		<b>1.315.674,85</b>	<b>- 2.250.522,00</b>	<b>3.566.196,85</b>
<b>Saldo variazioni Fonti/Impieghi</b>		<b>- 36.832,28</b>	<b>271.214,00</b>	<b>- 308.046,28</b>
<b>Liquidità Finale ( a + ( b-c ) )</b>		<b>305.233,72</b>	<b>342.064,32</b>	<b>- 36.830,60</b>

## **7. GESTIONE DEI RISCHI**

Il rischio prezzo *commodity*, cioè il rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, relativamente alle materie prime energetiche

quali gas ed energia elettrica, è molto limitato in quanto la variabilità che condiziona i prezzi di vendita risulta la medesima di quella che determina i prezzi di acquisto.

La società non è significativamente esposta al rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento bancario, in quanto quest'ultimo è rappresentato unicamente dalle anticipazioni sui flussi relativi alle domiciliazioni bancarie.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita sul mercato di energia elettrica e di gas naturale.

Una potenziale fonte di rischio è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, che ha effetti essenzialmente sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

**8. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA PARTE DI CAPITALE CORRISPONDENTE**

ASEC TRADE Srl non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

**9. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA CORRISPONDENTE PARTE DI CAPITALE, DEI CORRISPETTIVI E DEI MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI**

Nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di cui sopra.

**10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Come premesso i binari su cui deve procedere l'evoluzione della gestione della Società sono stati tracciati dalla Proprietà con linee guida che richiedono un puntuale adempimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque definito una programmazione di azioni da attuare nel breve-medio periodo che con più compiutezza troverà sede naturale all'interno del completando piano industriale, ma che in questa sede va comunque, seppure sinteticamente, illustrata.

Fra gli interventi avvertiti come di più urgente realizzazione vi sono quelli rivolti alla ottimizzazione delle relazioni fra la Controllata e la Controllante: una tempestiva e condivisa definizione dei criteri di ripartizione dei costi dei servizi comuni destinata a fungere da regolamentazione di lungo periodo, è già un importante avvio in tal senso.

La Società deve certamente dare, come sollecitato, piena attuazione all'art. 29 sub 7 del proprio statuto, in tema di tempestività di presentazione degli strumenti di programmazione e controllo.

Una criticità significativa attualmente rilevata è costituita da una inadeguatezza del sistema di informatizzazione che non consente una fluidità di dialogo tra controllante e controllata.

È stato già avviato un tavolo tecnico comune al fine di intraprendere immediatamente ogni necessario passo per l'efficientamento del sistema.

Il trend evolutivo della gestione deve puntare ad un incremento di fatturato.

E' chiaro che andranno individuate le politiche più efficaci e adatte alla società per accrescerne la presenza sul territorio, ma occorrerà anche analizzare quei fattori che hanno incrementato lo switching passivo al fine di rimuoverli e puntare alla riacquisizione del cliente.

In tale direzione potranno certo essere di ausilio mirate campagne pubblicitarie e altre azioni divulgative già oggetto di pianificazione del responsabile per la comunicazione; come pure l'incremento del numero di risorse umane sul settore vendite, o il ricorso più deciso al canale indiretto.

Grande attenzione va dedicata alla gestione delle risorse umane.

Si è già proceduto ad una prima riorganizzazione del comparto marketing, ma al di là della redistribuzione delle risorse, come detto, appare altresì importante l'accesso alla formazione: aspetto decisamente più sentito con riguardo lo studio dell'offerte concernenti l'energia elettrica, ma in generale valida non solo per il marketing.

L'efficientamento del sistema passa anche attraverso la riduzione dei costi non solo in termini di accesso alle materie prime, ma anche, ad esempio, derivanti dalle molteplici

operazioni bancarie che per la società rappresentano un costo che non può definirsi privo di rilievo.

Ed infine, con riguardo all'andamento di gestione con riferimento agli aspetti economici finanziari, costituisce una priorità assoluta il rispetto di un piano di rientro dei debiti contratti con il socio unico, oltre che la regolarità dei pagamenti dei debiti correnti.

Tutto ciò, in uno con l'ottimizzazione del recupero crediti, dovrebbe consentire sul medio periodo alla società di abbassare i livelli dei crediti e di conseguenza anche il livello di indebitamento

#### **11. RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLANTI, COLLEGATE, CONTROLLATE E CONSOCIATE**

Asec Trade Srl è controllata al 100% da Asec SpA, con un capitale sociale pari ad Euro 3.737.300 diviso in n. 37.373 quote nominali del valore di Euro 100 cadauna. Ai sensi dell'articolo 2497 *septies* del codice civile, si segnala che Asec Trade Srl è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Asec SpA.

I rapporti con la società controllante sono principalmente di natura commerciale legati al vettoramento del gas sulla rete di distribuzione di Catania.

Per il 2013 si è applicato un accordo per la disciplina delle attività infragruppo di tipo amministrativo, logistico e informatico.

Asec Trade Srl detiene 10.000 azioni della Investiacatania Scpa per un ammontare di Euro 15.000 pari al 9,85% del capitale sociale.

#### **12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nei precedenti paragrafi si è data notizia degli eventi più rilevanti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala, in aggiunta, che nel mese di Febbraio del 2014 ASEC TRADE Srl ha sottoscritto con un nuovo fornitore un accordo quadro per l'acquisto all'ingrosso di energia elettrica, al termine di una intensa attività svolta dal nuovo Consiglio di Amministrazione, nel pieno rispetto delle procedure, volta alla ricerca di un fornitore in un tempo limitatissimo a causa della scadenza del precedente contratto.

### **13. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il bilancio così come presentato e deliberare in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, pari ad Euro 120.877, destinandolo per il 5% a riserva legale e la restante parte a riserva straordinaria.

A conclusione della relazione sull'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un vivo ringraziamento per l'attività svolta al Dirigente ed ai dipendenti tutti della Società, il cui impegno è stato determinante per l'ottenimento dei significativi risultati raggiunti e sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati.

Catania, 26 maggio 2014

**per il Consiglio di Amministrazione  
IL PRESIDENTE  
Avv. Francesca Garigliano**

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'ATTO:**

Il sottoscritto legale rappresentante, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta ai sensi dell'art. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 la corrispondenza del presente documento su supporto informatico a quello conservato su supporto cartaceo agli atti della società. La presente copia viene trasmessa ad uso Registro Imprese.

F.to Avv. Francesca Garigliano

#### **DICHIARAZIONE INERENTE L'IMPOSTA DI BOLLO:**

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. CT: Aut. n. 106430 del 21.12.2001

F.to Avv. Francesca Garigliano